

UNIVERSITA'

# Corsi a rischio, presidi preoccupati

**CORSI A RISCHIO** per il mancato turn-over. Serpeggia preoccupazione tra i presidi delle facoltà dell'ateneo fiorentino, costretti a fare i conti coi pensionamenti che, non compensati da nuove assunzioni, determinano un progressivo quanto inevitabile impoverimento dell'offerta formativa. «Siamo nel massimo della curva dei pensionamenti – sospira il preside di Scienze **Emilio Mario Castellucci** -. Da noi sono 31-32 le persone, tra ricercatori e docenti, che saranno collocate a riposo. Meno male che resta la possibilità, per i pensionati, di mantenere incarichi didattici gratuiti. E dato che l'Italia va avanti grazie alla buona volontà dei cittadini, riusciremo così a tamponare la situazione. Diciamo però che una quindicina di corsi in meno potrebbero esserci già dal prossimo anno accademico». Va un po' meglio a Lettere. «Dal prossimo anno accademico dovremo fare a meno di



una quindicina di colleghi – riferisce la preside **Franca Pecchioli** -. Forse ridurremo qualche materia opzionale, ma l'offerta di base resterà invariata». E se a Psicologia non ci sono

pensionamenti in vista, Scienze politiche nell'arco di tre anni perderà ben 16 docenti. «Quasi un quinto della facoltà», nota la preside **Franca Alacevich** (nella foto). Che aggiunge: «Per fortuna per ora riusciamo a mantenere l'offerta didattica. Ma è evidente che il mancato turn over mette a rischio gli attuali standard qualitativi». Stessi scenari ad Agraria. «Andremo in crisi dal 2011-2012 – fa un rapido calcolo il preside **Giuseppe Surico** -. Il prossimo anno perderemo tre ordinari ed un ricercatore. Ma l'anno seguente andranno in pensione 5 docenti. E' chiaro che l'offerta andrà ad impoverirsi. Inoltre, taglieremo due curricula per il decreto».

c. g.

